

I REALE

«Quando la musica canta Dio i giovani tornano alla Vita»

ATTUALITÀ

14_12_2018



**Costanza
Signorelli**



«Cosa cercano questi ragazzini? Che grido ci stanno lanciando dal buio di quelle discoteche? Cosa vogliono dirci ascoltando quella musica? E cosa desiderano davvero?». Mentre Alessandro si pone queste domande, ci confessa tutto il suo dolore per la strage di

Ancona dove, com'è noto, cinque adolescenti e una giovane mamma sono morti soffocati nel tentativo di fuggire da un locale notturno, come da un girone infernale.

In questi giorni s'è detto un po' di tutto: dallo spray urticante spruzzato nella folla per derubare i presenti, alle colpevoli inadempienze dei gestori della discoteca. Dai genitori assenti che lasciano i figli in balia del nulla, alla descrizione di tutto il male che una certa musica vomita addosso ai nostri bambini e adolescenti.

E si è fatta una sorta di gara collettiva per scaricare le responsabilità ed anestetizzare i sensi di colpa. Intanto, le vere domande sono rimaste lì, sospese in tutto il loro dramma: chi ha guardato in faccia alle vittime? Chi ha guardato davvero a questi sei morti e a tutti i giovanissimi che rappresentano? Perché è facile gridare indignazione e poi voltar pagina. Diverso è mettersi in discussione veramente e accettare di cambiare vita, a partire dal riconoscere che questi ragazzini ci implorano di guardarli negli occhi, non quelli ipnotizzati dagli smartphone, ma quelli del cuore.

Alessandro Gallo queste domande se le è poste eccome. Non solo perché ha vissuto sulla sua pelle quel buco nero di droga e disperazione che il trapper (cantante, ndr) di turno vende come libertà ai nostri figli. Ma soprattutto perché Alessandro sulla musica ci

ha testimoniato a tutti la Salvezza. Nel 2011, con l'aiuto di un gruppo di amici, ha fondato un gruppo musicale che ha una filosofia chiarissima: «*Cantare Dio e la Salvezza ai giovani un'alternativa credibile. Per noi è la migliore musica che si possa ascoltare, proprio come è successo a noi!*».

Alessandro Gallo e i suoi amici, Molti in questi giorni si sono scordati le canzoni di Sfera Ebbasta e colleghi (c) ...



Quando stavo in comunità di recupero a Medjugorje, madre Elvira ci ripeteva sempre: *“Riempitevi gli occhi e il cuore di bellezza, allora dormirete sognando cose belle e vivrete costruendo cose belle!”*. Insomma, è innegabile che se un ragazzino ascolta notte e giorno un tizio che gli ripete di usare le donne con violenza, di vivere per il dio denaro, di drogarsi senza limiti... alla fine quale potrà essere il suo modello di vita? Senza contare poi che questi messaggi sono ripetuti in continuazione su internet, tv e giornali. È evidente che tutto oggi spinge a scegliere il peggio, sempre peggio. Però bisogna stare attenti a non attribuire tutta la responsabilità di quello che è successo alla musica o ad un genere musicale, identificandolo come il male assoluto. Anche questo atteggiamento

può essere un modo per scaricare una responsabilità che invece deve interrogare ciascuno di noi. Credo che il problema vada ben oltre la musica, questi ragazzini portano dentro un vuoto enorme che viene prima.

Quale?

Facciamo un esempio. Io e mia moglie Francesca abbiamo due figli: Samuele di 11 anni e Gioia di 8 anni. A casa nostra è una "lotta" continua, e sa perché? Perché Samuele è l'unico dei suoi amici senza il cellulare, perché lui è l'unico dei suoi amici che non sta alzato fino a tardi a vedere la tv, è l'unico che non può stare a giocare per ore e ore davanti al computer... per questi e simili motivi, ogni giorno, è una battaglia continua. Allora: io genitore so che lui sta facendo la sua battaglia, quella della sua età, quella per ottenere ciò che crede di desiderare...ed è giusto così! Quello che non è giusto è se mamma e papà rinunciano a combattere con lui, perché questa è una lotta necessaria perché lui cresca. Siamo bravi? Siamo migliori? Avremo meno problemi degli altri? Assolutamente no! Però noi non possiamo rinunciare ad educare i nostri figli! Non possiamo tirarci indietro, loro hanno bisogno che noi gli mostriamo la differenza tra il bene e il male, ogni giorno, concretamente, ed hanno anche bisogno che li proteggiamo dal male quando è necessario.

Vuole dire che i genitori di oggi stanno rinunciando ad educare?

Voglio dire che c'è un vuoto che viene prima. Voglio dire che questi ragazzini che stipano le discoteche piene di droga e di alcol, per ascoltare il nuovo trapper di turno, vivono un vuoto che viene prima della musica che ascoltano. Un vuoto di educazione, un vuoto di compagnia, un vuoto di senso della vita. E in questo vuoto devastante, tutto ciò che il mondo propone fa presa e riempie lo spazio lasciato da chi doveva riempirlo con un'instancabile proposta di Bene.

Quanto ha a che fare la vostra scelta di fare musica con questo vuoto?

Tutto. Come ho detto quando avevo 17 anni sono finito in una comunità di recupero per uscire dalla tossicodipendenza: prima di compiere la maggiore età, ero già arrivato al capolinea. Fu proprio lì, alla comunità Cenacolo di suor Elvira, che l'incontro reale con Gesù Cristo mi guarì completamente. E fu sempre lì che ebbi modo di conoscere, per la prima volta, la Christian music. Mi piaceva un sacco, era davvero bella da ascoltare, ma fu solo quando scoprii che i testi (in inglese) parlavano di Vangelo, di brani della Bibbia, di preghiere a Dio...che rimasi completamente folgorato. Capii una cosa fondamentale: a quel Dio di cui mi stavo innamorando, io potevo parlargli così com'ero, proprio con la

mia formula, quella che Lui mi aveva messo nel cuore da sempre: la musica! Ma non è tutto...

Continua.



U
us
fa
ve
d
te
ci
in
E
tu

he avete imparato nel male, dovrete
per il male, siamo stati disposti a
nostro egoismo abbiamo fatto
rze e la nostra intelligenza. Ora
per fare il Bene! *I Reale* nacquero
egnativo, rimasi in comunità per
tesca e solo nel 2009 fondammo,
la quella promessa fatta a suor
elta di fare musica e ci guida
apire come comunicare ai giovani la
Gioia. Come fargli capire, in qualunque situazione si trovino, che una vita bella è
possibile, che la vera felicità esiste e che ha un nome un volto: è Gesù Cristo che aspetta
ciascuno di noi!

Nel concreto cosa significa per voi fare musica così?

Innanzitutto vuol dire fare sul serio: una buona qualità, una buona produzione, dei buoni arrangiamenti, una rete professionale seria, un messaggio molto chiaro e non annacquato... perché non si può portare il messaggio della Salvezza in modo blando e, allo stesso tempo, non si può ostentare il nome di Dio in un luogo dove può essere svalorizzato. D'altra parte vuol dire che ogni giorno noi stessi viviamo alla luce della parola di Dio, della preghiera, dell'Adorazione Eucaristica. Vuol dire che quando siamo in crisi e quando siamo felici, ci mettiamo in ginocchio per domandare e per ringraziare Dio: così nascono le nostre canzoni. E' una scelta di tutti i giorni, è un cammino e una lotta quotidiana.

Ai vostri concerti voi proponete anche l'Adorazione Eucaristica, come mai?

La nostra è una proposta che facciamo
dopodiché sono loro a decidere. Que
molto semplice: l'Adorazione a noi ha
modo autentico per fare incontrare C
supera tutti i nostri tentativi e scavalca
chiunque incontra Gesù non se ne va



Mi fa qualche esempio?

Dopo ogni concerto riceviamo un'infinità di messaggi di ragazzi che trovano il coraggio di mettersi in gioco, di rischiare tutto, di scommettere sul Bene. L'ultimo che ci è arrivato, per esempio, è di una ragazzina di 16 anni che ha deciso di accettare l'invito di una compagna da cui subisce atti di bullismo: *"Non so se è una trappola - ci ha scritto - ma non mi importa, voglio andare da lei e la voglio perdonare, perché dopo il vostro incontro ho capito che anche io voglio diventare santa"*. Oppure ci ha scritto un sacerdote che ci ha ospitato di recente per un concerto: *"La vostra testimonianza è stata da stimolo per un giovane che ha deciso di intraprendere il cammino di discernimento per il sacerdozio"*. Sono notizie che non fanno notizia, ma sapeste quante ce ne sono! Quanta fame di verità, di bellezza di amore vero c'è nei giovani! Per questo è un dolore ancora più grande vedere tutto il vuoto e il male devastante che li circonda. Ma non ci dobbiamo scoraggiare, questa oggi è la nostra terra di missione: le nostre città, le nostre piazze, le nostre famiglie sono il luogo di missione e noi dobbiamo ringraziare Dio perché possiamo metterci umilmente al suo servizio per costruire il Suo Regno!

I REALE: Giurisato Luca (chitarra elettrica),
Diego (basso), Minazzo Dario (batteria)

SITO UFFICIALE: www.realemusica.it

ULTIMO ALBUM: *Travolgimi*

FACEBOOK: [@realemusica](https://www.facebook.com/realemusica)

